



Comunione con gli apostoli – Luca Signorelli - 1512

Celebrare la domenica nelle case

PRESENTAZIONE

In questi giorni di distanza forzata sentiamo come non mai il bisogno di vicinanza, di prossimità e di contatto. Anche i discepoli del vangelo hanno un problema di “distanza”. All’idea che il Maestro se ne vada, sia lontano, non sia più immediatamente presso di loro, si sentono smarriti. Gesù li istruisce pazientemente come fa sempre anche con noi. “È un bene per voi che io me ne vada”, “vado e tornerò a voi...”, la separazione e la distanza sono le condizioni perché si avveri una nuova e più profonda modalità della sua presenza: Gesù sarà sempre presente tramite il suo Spirito.

Forse anche oggi lo Spirito è il grande sconosciuto nella Chiesa e da parte di molti di noi credenti. Siamo come i discepoli che hanno bisogno di una presenza immediata, tangibile e vicina del loro Maestro. Gesù non abbandona di certo i suoi amici e neppure noi. Ci chiede di non avere paura, e di imparare ad ascoltare lo Spirito, lo Spirito di Gesù, che lo rende così presente da essere il nostro Maestro interiore. In ogni celebrazione noi cerchiamo di prestare ascolto a questo Maestro interiore, a questo Paràclito, che tiene vive nei nostri cuori le parole di Gesù perché siano anche oggi nutrimento per la nostra vita.

17 maggio 2020

CELEBRAZIONE

Introduzione

Voce guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Voce guida: Il Signore è Risorto!

Tutti: È veramente Risorto!

Voce guida: Non abbiamo ricevuto uno spirito di timidezza o di paura, ma uno Spirito di libertà che ci rende fiduciosi e pieni di coraggio. Solo se spegniamo la voce dello Spirito cadiamo di nuovo prigionieri delle paure e del peccato. Per questo invochiamo il dono del Paràclito che tenga viva in noi la fiamma della fede

(si accende la candela)

Lett. Non vogliamo dare ascolto allo spirito di questo mondo, ma alla voce del nostro Avvocato interiore.

Tutti: Dove c'è lo Spirito c'è libertà

Lett. Quando dimentichiamo la Parola di Gesù il Maestro interiore tiene vive in noi le sue parole di vita.

Tutti: Dove c'è lo Spirito c'è libertà

Lett. Il Consolatore ci viene incontro perché non prevalga in noi la tristezza, la malinconia, il dubbio, e ci rincuora con le sue mozioni spirituali e ci rende pieni di gioia e di fiducia.

Tutti: Dove c'è lo Spirito c'è libertà

Voce guida: Dio che è grande nell'amore abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen

Ascolto della Parola

✠ Lettura del Vangelo secondo Giovanni (Gv 14, 25-29)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai discepoli: «Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».



Disegno originale della colomba, riprodotto sul portale della chiesa di San Vito

Salmo

Salmo 117 (118)

Tutti: La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare.

Lett. Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte.
Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.

Tutti: La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare.

Lett. Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.
La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Tutti: La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare.

Lett. Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.
Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Tutti: La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare.

.

Commento

Nell'intenso discorso d'addio, Gesù promette di non abbandonare i suoi amici. La sua partenza apre il tempo di una nuova presenza, quella dello Spirito. Senza questo "distanziamento" prodotto dalla morte, non sarebbe possibile entrare nella dimensione nuova della sua vicinanza. Distanza e vicinanza assumono nuove profondità e hanno molto da dire anche a noi oggi, che viviamo con dolore delle prossimità limitate e delle distanziamenti forzate. Ci mettiamo in ascolto fiducioso del Vangelo perché ci "insegni ogni cosa", ci conduca alla Verità tutta intera, ci aiuti a capire e a vivere meglio il tempo che ci è dato.

Lo Spirito Santo di cui parla il Vangelo non è altro che lo Spirito di Gesù, il suo modo di essere presso di noi. Il Vangelo di oggi parla proprio di questo: del modo con cui opera lo Spirito, del modo con cui ancora Gesù "rimane in noi" e noi in lui. È il principio della vita spirituale. Il dono dello Spirito viene chiamato Paràclito, parola greca che deriva dal verbo kaleo, chiamare: potremmo tradurre "chiamato presso di noi" (e infatti il latino traduce Ad-vocatus, Avvocato). In un duplice senso: egli parla a nostro favore – viene anche tradotto con Consolatore – come una voce interiore che suggerisce, sostiene, consola. Ma forse ancor più è l'avvocato di Gesù, difende in noi Gesù, perché non ce ne allontaniamo, non ce ne dimentichiamo. In ogni caso è il modo della sua presenza in noi, che sempre è una presenza "spirituale", ovvero nello e per mezzo dello Spirito.

Mi sembra utile approfondire questo aspetto della presenza in noi di Gesù nel suo legame con i sacramenti e in particolare con la comunione. La comunione è sempre "comunione spirituale" nel senso che il sacramento è segno efficace della presenza nello Spirito di Gesù in noi. Il termine ultimo della comunione è il dono dello Spirito di Gesù che rimane in noi, è appunto la comunione spirituale. Quella che chiamiamo "comunione spirituale" non è un surrogato della comunione sacramentale ma la sua ultima verità. Per questo anche se non possiamo, per alcuni momenti della nostra vita, ricevere la comunione sacramentale, non significa certo che Gesù non "rimanga in noi", che il suo Spirito Paràclito non possa agire e parlare al nostro cuore. Certo, poiché siamo fragili, abbiamo bisogno che questo "segno efficace della grazia" che è il

sacramento, ci rinnovi e confermi la sua presenza. Ma questa è reale ed efficace sempre, dal momento che nel Battesimo, nella comunione e in tutti i sacramenti ricevuti, il dono dello Spirito è per sempre in noi!

Che la presenza di Gesù sia sempre spirituale lo possiamo cogliere ancor più in questo tempo che stiamo vivendo. La distanza forzata ci costringe a vivere vicinanze spirituali, ovvero nello Spirito! Anche quando un giorno celebreremo di nuovo l'eucaristia lo dovremo fare con condizioni di forte impedimento al contatto. Anche questo ci aiuterà – se lo vivremo con fede – a vivere la vicinanza come atto dello Spirito che agisce in noi e supera ogni ostacolo della forzata distanziamento. Non potremo toccarci, dovremo allora guardarci con occhi nuovi, con occhi spirituali, che vedono nello sguardo dell'altro l'edificazione del corpo di Cristo che è la Chiesa.

Da ultimo: il compito del Paràclito è legato alla Parola: egli ci ricorda le parole di Gesù, le imprime nel cuore perché non le abbiamo a dimenticare, e le rende efficaci in noi. La Parola di Gesù non è una Parola che riguarda il passato, delle formule che dobbiamo conservare nei libri come nelle teche di un museo. La Parola è viva: lo Spirito la rende viva in noi e in noi continua la sua opera, quella di mostrare l'azione di Dio nella storia, di aiutarci a “vedere Dio in tutte le cose”, a discernere il bene e il giusto che dobbiamo operare. Ogni volta che lasciamo che la sua Parola operi in noi per mezzo dello Spirito Paràclito la sua presenza è attiva ed efficace. In questi giorni, nei quali abbiamo conosciuto il digiuno eucaristico, non restiamo a “bocca vuota”, ci nutriamo anzitutto di questo: della sua Parola, per diventare davvero suoi discepoli, e vivere dello Spirito di libertà che lui ci ha donato. Liberi dalle paure, liberi anche se costretti da impedimenti esteriori, liberi e in comunione con il Signore e tra di noi “nello Spirito”.

don Antonio

Preghiere di invocazione

Voce guida: La nostra preghiera ora si fa intercessione per tutti.

Lett. Vieni Santo Spirito, vieni luce dei cuori, e illumina chi cammina nell'incertezza e nel buio. Per questo ti preghiamo.

Tutti. Vieni Santo Spirito

Lett. Vieni Santo Spirito, dona riposo, rifugio e conforto a coloro che sono nel pianto e nella prova, nel dolore e nella fatica. Per questo ti preghiamo.

Tutti. Vieni Santo Spirito

Lett. Vieni Santo Spirito, irriga con la tua presenza l'aridità dei nostri giorni, ispira la preghiera di chi non riesce più a pregare. Per questo ti preghiamo.

Tutti. Vieni Santo Spirito

Lett. Vieni Santo Spirito, con la tua dolce presenza piega ciò che è rigido, vinci le nostre durezza e rendici docili alla tua voce interiore. Per questo ti preghiamo.

Tutti: Vieni Santo Spirito

(Libere intenzioni di preghiera)

Voce guida: Ora ci diamo la mano, e uniti in Gesù, formando una sola famiglia con tutti i credenti in Cristo, preghiamo come lui stesso ci ha insegnato.

Tutti:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Amen

Preghiera di ringraziamento e benedizione finale

Letto

*Vieni, Santo Spirito; manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto; ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.
Nella fatica riposo, nella calura riparo, nel pianto conforto.
O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.
Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna.*

Voce guida: Il Signore ci accompagni e ci benedica, ci doni la pace e ci custodisca nella prova, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

Voce guida: Facciamo festa perché il Signore è con noi

Tutti: Rendiamo grazie a Dio!



Parrocchia di San Vito
al Giambellino

www.sanvitoalgiambellino.com

Domenica 17 maggio 2020